

rinascita flash

anno 13° N. 6/2005

bimestrale di informazione in Baviera



Italiani in Germania
tra vecchie contraddizioni
e nuove prospettive

Pensieri eretici (o quasi)

Doppia cittadinanza,
per contare di più

Sensationelle Franz Marc- Retrospektive

La testa di Severgnini

Quelle affinità tra Brecht e
Klabund

Sesso... a palate

Amici o compagni
di viaggio?





S	
Imparare a giocare	pag. 2
E ora?	pag. 3
Pensieri eretici (o quasi)	pag. 4
Primarie dell'Unione	pag. 5
Immigrati. Se non ci fossero?	pag. 6
M	
Doppia cittadinanza, per contare di più	pag. 7
Italiani in Germania fra vecchie contraddizioni e nuove prospettive	pag. 8
M	
L'emigrato	pag. 9
Amici o compagni di viaggio?	pag. 10
Il lungo cammino per arrivare ad un mondo di pace	pag. 11
A	
La testa di Severgnini	pag. 12
Regole sparse per l'emigrante felice	pag. 13
R	
Sensationelle Franz Marc Retrospektive	pag. 14
Quelle affinità tra Brecht e Klabund	pag. 16
I	
Cancro al seno: informiamoci	pag. 17
Tutta questione di prevenzione	pag. 19
Appuntamenti	pag. 20
Festa di rinascita e. V.	pag. 21
O	
Sesso... a palate	pag. 22
Relax	pag. 23

in copertina:
 Franz Marc "Blaues Pferd"
 "Valigie di cartone" (Archivio rinascita e. V.)

Imparare a giocare

Per la prima volta nella storia della Germania abbiamo una cancelliera, insediata non tanto grazie ai voti presi, quanto all'esito favorevole di giochi di equilibrismo che hanno tenuto tutti col fiato sospeso, per giorni, alla faccia dei reali problemi del Paese.

Per la prima volta nella storia della sinistra italiana è stato eletto un candidato alla guida del governo, votato con entusiasmo da quegli italiani di sinistra e di centro che i prossimi giochini di ruolo vorrebbero scongiurarli, per vedere finalmente i risultati di un efficiente gioco di squadra.

Mentre in Germania possiamo per ora solo scommettere sul successo o l'insuccesso della politica della "grande coalizione", in Italia si sta avvicinando la resa dei conti delle prossime elezioni politiche, che avranno luogo nella primavera del 2006. I colpi di coda di un governo litigioso, inconcludente e nepotista mostrano tutto lo squallore delle ultime leggi approvate in tutta fretta al solo scopo di facilitare una rielezione del premier, che peraltro appare improbabile. Un gioco d'azzardo, alla faccia di tutti i problemi reali del Paese.

Quest'anno, qui in Germania, si commemora il cinquantesimo anniversario di quegli accordi bilaterali che consentirono l'afflusso dei primi lavoratori italiani, emigrati per lavorare nelle fabbriche o nei cantieri, per ritrovarsi insieme alla stazione centrale e poi a dormire nelle baracche. Erano i precursori di un'altra emigrazione, quella che sfoggia cravatta e computerino portatile, magari insegna italiano alla Volkshochschule, ma è comunque l'ultima tessera del mosaico di altri – e non più innocui – giochi di potere che spingono le fasce più deboli o quelle meno garantite a lasciare il proprio Paese per cercare altrove la fortuna, una vita dignitosa o semplicemente un'opportunità negata a casa propria. L'ultima risorsa: mettersi in gioco.

E allora proviamo a giocare davvero. Proviamo ad uscire dagli schemi consueti. Prendiamo in mano il nostro destino prima che siano altri a farlo. Proviamoci, magari giocando, ora che si avvicina un Anno Nuovo e i giochi non sono ancora fatti. (Sandra Cartacci)

E ora?

La Germania ha un governo, la prevista "Große Koalition". La Germania ha anche un capo del governo, la signora Angela Merkel.

Tutto questo era bene o male previsto o prevedibile (non prevedibile era il successo della FDP, che, di fatto, deve ringraziare Kirchhoff).

Ora, ribadendo che questo governo è sicuramente a vita breve, si rende però necessaria una valutazione attenta dei risultati e sugli effetti a medio-breve termine degli stessi.

Apparentemente si potrebbe dire: la Merkel ha vinto, perché:

- ha riportato l'Union al governo e alla maggioranza relativa;
- ha spinto Schröder fuori dallo stesso;
- è riuscita dove aveva fallito Stoiber.

Quindi, successo globale e interno al partito. Però... le apparenze sono appunto apparenze. La sostanza dice cose molto diverse.

Prima di esaminare i due partiti che ci governeranno nei prossimi mesi (non oso scrivere anni), vediamo un po' cosa succederà nei vari partiti di opposizione.

La prima considerazione vale per tutti (FDP, Grünen e Die Linke): essendo i tre molto distanti fra loro, una vera e propria opposizione in Parlamento non ci sarà. Tutti faranno la voce grossa su questo o quell'altro tema, ma nessuno potrà fare nulla di concreto, sia che la "große Koalition" lavori bene sia che lavori male. Tre galli relativamente piccoli in un pollaio relativamente grande non si sentono molto quando non cantano all'unisono.

Esaminiamo la FDP. Westermelle è diventato (o sta per diventare) lo sconfitto più vincente della storia politica tedesca: il successo del suo partito è innegabile, però ha perso il governo

che era convinto di conquistare anche avesse ottenuto meno voti. Quindi a livello politico globale ha perso. Però ha portato al partito più voti di ogni suo recente predecessore: non avrà più o quasi opposizione interna. Ha definitivamente conquistato il potere interno. Che effetti avrà ciò sul futuro elettorale della FDP non è facile da valutare.



Foto: FrankElbert

Probabilmente ottimi a breve termine e deleteri a lungo termine.

I Verdi. Con un facile gioco di parole, si potrebbe dire che ora sono veramente al verde. Sono in fin dei conti i veri sconfitti: fuori dal governo, impossibilitati - non avendo spalle in parlamento - a fare una vera, concreta opposizione, senza più il loro uomo di punta, con le prime avvisaglie di lotte di potere interne. In sostanza: dovranno veramente rimboccarsi le maniche se non vogliono veder il proprio elettorato sbocconcellato a sinistra da Gysi-Lafontaine e a destra da SPD e CDU.

Die Linke. Formazione nuova, bicefalica, ma comunque relativamente ben radicata, quindi non destinata a vita effimera come altri partiti che sorgono di tanto in tanto anche in Germania. Molto dipenderà comunque da come si consolideranno i rapporti tra i due leader. Non ci sarebbe da sorprendersi se le due formazioni (PDS e WASG, o

comunque lo si voglia chiamare) decidessero di avere vite separate a livello regionale ("io, Gysi, mi prendo l'est e tu, Lafontaine, ti prendi l'ovest") coalizzandosi per ogni tornata elettorale federale.

E i "grandi"? Per prima cosa un giudizio secco e chiaro: la Merkel è la sconfitta. Schröder e Stoiber (alleati - forse - neanche tanto involontari) i vincitori.

Il governo è destinato ad avere durata relativamente breve e a fallire nei suoi obiettivi, o almeno in molti di essi. E la Merkel sarà la cancelliera di questo fallimento.

Schröder, al contrario, si è tirato fuori dal governo, osserverà la sconfitta da spettatore, aspettando la chiamata al capezzale della nazione come "salvatore della patria". Alle prossime elezioni tornerà rafforzato.

Stoiber tre anni fa ha ottenuto decisamente più voti di quanti ne abbia ottenuto la Merkel quest'anno, quindi gli ultimi risultati lo hanno rafforzato all'interno dell'unione. Aggiungendovi che la Merkel alle prossime elezioni sarà colei che ha guidato un governo fallimentare... è facile prevedere che Stoiber sarà il prossimo candidato cancelliere a destra.

Insomma, Stoiber e Schröder, mettendo la Merkel sulla poltrona di capo del *govern one* ne hanno di fatto sancito la fine. A meno che... il governo invece non abbia successo.

Fantapolitica? In buona parte sì, ma una possibilità - per quanto esigua - comunque c'è. Questa possibilità si chiama Müntefering, il vice-cancelliere.

Non è che Müntefering abbia la stoffa dell'eroe disinteressato sen-

segue a pag. 4



Pensieri eretici (o quasi)

da pag. 3

za macchia e senza paura e neanche che abbia capacità taumaturgiche tali da rendere il governo splendente... però potrebbe anteporre il suo appartenere al governo al suo appartenere al partito.

Se Müntefering, come prevedibile, si attiene a una certa disciplina di partito, allora il governo non ha speranze e si verifica quanto già descritto sopra. Se invece questi decide di essere uomo di governo, al di là dei colori di partito, allora il governo potrebbe ottenere qualcosa. E ciò scombuscolerebbe le carte delle prossime elezioni.

Infatti Schröder non potrebbe più giocare al salvatore della patria. Non ci sarebbe nessuna patria da salvare e, nel caso, la gente tenderebbe a vedere Müntefering e non Schröder in quel ruolo.

Stoiber rimarrebbe sì forte all'interno dell'unione, ma non potrebbe giocare su una Merkel totalmente sconfitta, in quanto il *non fallimento* del governo salverebbe un po' la sua immagine.

Quindi, facendo sul serio l'uomo di governo, nel caso che la "große Koalition" ottenesse qualche risultato, Müntefering si aprirebbe la strada verso il cancellierato.

E forse costringerebbe i due litiganti dell'Unione a lasciare spazio al terzo incomodo: Schäuble. (Mauro Venier)

1) Prodi e le primarie

Prodi ha vinto le primarie. Viva Prodi.

Ora, nessuno si illude che sia stata una cosa del tutto seria. Che Prodi avrebbe vinto si sapeva. Come si sapeva anche che, indipendentemente dal risultato, sarebbe stato comunque lui nel 2006 il candidato dell'Ulivo per la poltrona di capo del governo. Al limite risultati poco soddisfacenti alle primarie avrebbero fatto perdere qualche alleato alla coalizione, non la candidatura a Prodi.

Però forse non sono neanche state quella farsa che la destra cerca di farci credere.

A cosa sono servite allora? Molto semplice: a organizzare una conta delle forze in campo, per permettere una più facile e meno litigiosa spartizione delle poltrone in caso di vittoria alle prossime politiche. Insomma: facciamo una bella battaglia ora, per evitare una guerra totale domani.

2) Ratzinger, Ruini e le ingerenze

Stanno crescendo le ingerenze di Oltretevere nella politica italiana. Almeno questo sembra: prima Ruini che ci dice come votare al referendum, ora Ratzinger che ci dice da dove vengono e quali sono i diritti fondamentali (politici e sociali). Si è chiusa la breccia di Porta Pia? No, più semplicemente è successo che la Chiesa, grazie all'ineffabile accoppiata Pera- Berlusconi non deve più nascondersi.

Prima la Chiesa difendeva i propri interessi, le proprie convinzioni, dirigeva (in parte) il partito di maggioranza relativa. Ma sapeva che un

intervento diretto non sarebbe stato tollerato, né dagli altri partiti né dalle due grandi potenze. Ora tutto ciò non c'è più, e la Chiesa ha semplicemente ritenuto che non serve più tenere la maschera, che è meno faticoso e forse addirittura più proficuo, mostrarsi per quello che veramente ritiene di essere: non un soggetto sociale, non un soggetto politico, ma più banalmente "il Padrone".

3) Paura della Cina

La Cina conquisterà il mondo. Economicamente almeno. O forse no. Forse lo farà l'India, che ha manodopera ancora più a basso costo. O forse ritornerà in auge l'Australia, dove è stata appena cancellata di fatto ogni protezione sindacale per i lavoratori.

O forse... o forse semplicemente non abbiamo capito niente. Al di là dei cicli economici che hanno sempre portato a periodi buoni e peri-

odi cattivi, il problema è molto più banale. Non è occidente contro oriente. Non è stato contro libero mercato. Non è neanche (almeno non solo) padrone contro lavoratore. È finanza contro industria.

Finanza significa che la produzione non ha nessuna speranza. Né in Italia, né negli USA, né in Cina, né altrove. Finanza significa semplicemente guadagno veloce. Lo sviluppo di un'azienda, di un commercio non sono importanti. Importante è tirarne fuori il più possibile, ma soprattutto il più alla svelta possibile. Industria invece significa che la produzione e lo scambio durano, è un ragionamento a medio- lungo termi-



foto: Prodi.eu

ne. Quindi guadagno magari inferiore, ma duraturo nel tempo.



E questa differenza vale in entrambi i sistemi: statalista e liberista. Non è la Cina che ci deve fare paura. Anzi, potrebbe diventare un'utile alleata. Sono gli Ackermann e gli Gnutti che ci devono fare paura.

4) L'Iraq e il referendum

Se non ci fossero continui attentati e morti, ci sarebbe da ridere.

Il referendum in Iraq forse è stato più serio delle elezioni di qualche anno fa in Florida che hanno portato al potere Bush... ma solo Bush stesso può prenderlo sul serio (anche perché gli conviene).

Come si fa a votare per approvare qualcosa (una Costituzione, ci dicono) a patto di poterla subito cambiare una volta entrata in vigore? Degna di un genio dell'umorismo. Se non fosse che è una Costituzione lavata nel sangue di migliaia di morti.

Ci faranno rimpiangere Saddam... anche grazie a un processo che non processa niente perché tutto viene deciso a Washington, non in tribunale. Un processo che ricorda molto da vicino i vari grandi fratelli e isole dei famosi televisivi.

5) Le dimissioni di... chi?

Follini si è dimesso. Bene. Follini, chi?

È da tre anni che minaccia a ogni piè sospinto di lasciare il governo, di farlo cadere... e poi piega sempre la testa davanti al gran capo Silvio.

Primarie dell'Unione – Risultati finali dell'unico seggio di Monaco in Baviera

Votanti 160 per 159 schede valide

Sul totale delle 159 schede valide:

1	Romano Prodi	131	voti pari all'	82,4 %
2	Fausto Bertinotti	13	voti pari all'	8,2 %
3	Antonio Di Pietro	9	voti pari al	5,7 %
4	Alfonso Pecoraro Scanio	3	voti pari all'	1,9 %
5	Ivan Scalfarotto	2	voti pari all'	1,2 %
6	Simona Panzino	1	voti pari allo	0,6 %
7	Clemente Mastella	0	voti pari allo	0 %

Per tutte le circoscrizioni estero, decimali arrotondati, si è ottenuto il seguente scrutinio finale:

elettori	20.822
valide	20.716
bianche	98 (0.5%)
nulle	8 (0.0%)
contestate	0 (0.0%)

1	Prodi	15.581	75.2%
2	Bertinotti	2.225	10.7%
3	Di Pietro	1.461	7.1%
4	Mastella	571	2.8%
5	Pecoraro Scanio	431	2.1%
6	Scalfarotto	281	1.4%
7	Panzino	166	0.8%

*Francesco Palma, Italia dei Valori- Lista Di Pietro,
Monaco di Baviera
EMail: francescopalma@arcor.de*

Però stavolta qualcosa è successo veramente. No, non qualcosa che riguarda immediatamente il governo. Berlusconi, Bossi e Fini (con Pera e Casini) per ora ce li teniamo.

È successo che Follini ha mandato un segnale importante a Rutelli e Mastella: "Se lasciate l'Ulivo possiamo ricostruire la DC. Io sono qui, sono pronto". Ora dipende da Casini: se segue (non come dimissioni,

ma come ammiccamenti politici) Follini... rischieremo veramente di morire democristiani (si unirebbe anche la parte più "politica" di Forza Italia). In caso contrario, rischiamo altri cinque anni di berlusconismo. E la cosa grave è che in entrambi i casi rischiamo Pera sul colle. (Mauro Venier)

Doppia cittadinanza, per contare di più

Dal gennaio di quest'anno anche la Baviera ha accettato la doppia cittadinanza per gli italiani qui residenti. Questo vuol dire che anche i connazionali che vivono nel Land bavarese d'ora in poi potranno ottenere la cittadinanza tedesca senza dover rinunciare a quella italiana, a patto che vengano soddisfatte alcune condizioni, tra le quali essere residenti da almeno otto anni in Germania (ridotti a tre, se sposati a coniuge tedesco), non ricevere sussidi sociali (Sozialhilfe) o di disoccupazione (Arbeitslosilfe), non aver riportato condanne penali, avere una conoscenza sufficiente della lingua tedesca.

Non ci sono ancora dati ufficiali sul numero degli italiani che hanno deciso di richiedere la doppia cittadinanza, ma non sembra che questi siano estremamente numerosi. Non è così per altre comunità: per esempio, solo nel periodo dal 2000 al 2004, dei 250.000 turchi che vivono in Baviera ben 33.000 hanno acquisito la cittadinanza tedesca.

Non è così raro sentire connazionali che motivano il loro rifiuto a richiedere la cittadinanza tedesca con il "sentirsi italiani e non tedeschi", confondendo l'aspetto dell'IDENTITÀ (culturale, nazionale,

linguistica) con quello della CITTADINANZA. Ma mentre l'identità è il frutto della propria esperienza, della propria storia, dei rapporti personali (della propria vita, insomma), la cit-

tadinanza è il riconoscimento necessario per essere cittadini - appunto - a pieno titolo: non ospiti, ma parte integrante e completamente riconosciuta della società in cui si vive.

È solo attraverso l'acquisizione della cittadinanza che, a tutti i doveri cui deve sottostare chi vive in una società, si aggiungono anche TUTTI i diritti di cui un cittadino gode. Tra questi, il più importante - ma non il solo - è il diritto al voto: se già oggi i cittadini dell'Unione Europea possono votare alle elezioni amministrative locali (comunali e di quartiere), questo diritto è loro negato per gli organi più alti (il parlamento del Land e quello Federale), guarda caso, proprio quegli organi dove vengono discusse ed approvate le politiche e le leggi che toccano

tutti (scuola, sanità, assistenza, lavoro, ecc.).

A livello di comunità, poi, è indubbio che una "lobby" di cittadini italotedeschi - se numericamente e quindi elettoralmente consistente - potrebbe influire sull'attenzione, sulla sensibilità e sul lavoro degli

operatori culturali, sociali e politici locali. Mentre, al contrario, chi non può votare non ha "peso" e quindi non ha neppure troppa speranza di "visibilità".

Per questi motivi, ora che non è più necessario rinunciare alla cittadinanza italiana per poter ottenere quella tedesca, il mio augurio è che la comunità italiana locale sconfigga ritrosie e disinteresse ed usufruisca sempre più numerosa dell'occasione che le viene offerta per integrarsi e contare sempre di più nella società bavarese.

Claudio Cumani
Presidente del Comites di Monaco di Baviera

PS: Schede informative sulla doppia cittadinanza sono disponibili in Internet sul sito del Comites e della Sezione dei DS di Monaco di Baviera, agli indirizzi:

www.comites-monaco.de/comunicati/20050208-doppia-cittadinanza-note.html

www.italianieuropei.de/ds/documenti/20050208-doppia-cittadinanza-note.html

Comites

Comitato degli Italiani all'Estero
Circoscrizione Consolare di Monaco di Baviera
c/o Istituto Italiano di Cultura -
Hermann-Schmid-Str. 8
80336 München

Tel. (089) 7213190 - Fax (089) 74793919

Presso il Comites di Monaco di Baviera
è in funzione lo

Sportello per i cittadini

nei giorni di

LUNEDI e GIOVEDI
dalle ore 18:00 alle 21:00

I connazionali possono rivolgersi al Comites (personalmente o per telefono) per informazioni, segnalazioni, contatti.

i progressi della nuova legge sull'immigrazione e sulla doppia cittadinanza, chi ha un reddito molto basso e vive di assistenza sociale, non essendo integrabile, diventa presto *persona non grata* e, nel peggiore dei casi, rischia perfino l'espulsione. Un altro aspetto problematico riguarda gli anziani, spesso con problemi di salute, poco integrati e con esigue entrate, oltretutto ridotte dalle cosiddette riforme sociali. Spesso sradicati sia qui che in Italia, il loro futuro presenta grosse incognite anche per la mancanza di strutture adeguate.

Nel complesso tuttavia il "bilancio" di 50 anni in Germania non è necessariamente negativo. L'emigrazione ha portato in ogni caso ad una certa emancipazione, vuoi di tipo materiale vuoi intellettuale. Il contatto con una nuova cultura, i rapporti di interscambio nei vari ambiti hanno condotto ad un arricchimento reciproco. Ogni cultura ha integrato aspetti dell'altra, sia sul piano quotidiano, sia su quello politico e culturale. Teoria e prassi, individualità e collettivismo, razionalità e passione si sono fusi nell'ambito dei rapporti personali ed istituzionali. In un continuo processo di sviluppo, l'obiettivo potrebbe essere una sintesi positiva fra le due culture, che ovviamente non può trascendere da problemi e contraddizioni che devono essere comunque risolti. Questo potrebbe favorire lo sviluppo di individui veramente autonomi e autodeterminati, liberi da provincialismi e nazionalismi, non più "marginal men" dovunque fuori posto, ma individui aperti allo scambio interculturale, all'arricchimento reciproco e all'emancipazione sociale.

(Norma Mattarei)
(foto: rinascita e. V.)

L'emigrato

Con il treno
in terza classe
legale e guidato
a Monaco nella stazione
ovest vecchia
nella baracca, neve e freddo
il mangiare diverso
la lingua diversa
uomini di diverso colore
via i denti
via i capelli
le rughe nel viso
visti nascere i palazzi
nel prato verde
le strade nel verde
nel verde la nostalgia
del ritorno.

(Giuseppe Tumminaro)



Ausländerbeirat München

Burgstraße 4 80331

München

Telefon 233-92454,

Telefax 233-24480

e-mail:

auslaenderbeirat@muenchen.de

Internet:

www.auslaenderbeirat-muenchen.de

Progetto Italintranet

www.italiadonna.it/

italintranet/italintranet.htm

L'associazione L.I.S.A. con questo progetto si propone di collegare e informare le donne italiane, in Europa e nel mondo fornendo loro strumenti e stimoli per far emergere pensiero, cultura, azioni, aspirazioni, ed esigenze.

Italintranet Donna è la rete telematica che lega e collega le donne italiane in Europa e nel mondo ed ha lo scopo di favorire la loro integrazione sociale attraverso il recupero delle radici culturali, il mantenimento della lingua d'origine ed il confronto con altre connazionali che vivono in Paesi diversi.

La progettazione di tale rete prende l'avvio da una proposta concreta avanzata nell'ambito del Seminario "Donna in Emigrazione", organizzato a Roma nel novembre del 1997 dal Ministero degli Affari Esteri e dal CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'estero).

La proposta era quella di "creare una rete di contatto tra le donne italiane in qualche modo attive all'estero", con l'intento di favorire la piena integrazione sociale di tutte le donne italiane e di origine italiana residenti all'estero.

Il Progetto "**Italintranet Donna**" persegue le seguenti finalità formative:

favorire nelle italiane che vivono all'estero la consapevolezza del proprio retaggio linguistico e culturale;

favorire la loro integrazione sociale attraverso il loro apporto originale e consapevole alla vita socioculturale del Paese in cui vivono;

favorire nelle stesse e nei loro familiari la capacità di contribuire alla costruzione di una società interculturale attraverso la rielaborazione della cultura di origine;

favorire i contatti linguistici e culturali tra le diverse comunità italiane;

documentare la condizione femminile italiana all'estero.

(tratto da www.italiadonna.it/italintranet/progetto)



Incontriamoci sul web!!!

Quarantamila persone ricevono Cacao della domenica, molte altre lo leggono sui nostri siti. Hai voglia di conoscerle, incontrarle, scambiare informazioni, progettare iniziative e feste?

Crediamo che per socializzare internet offra possibilità ancora inesplorate. Ci piacerebbe che lo spazio che ti proponiamo su www.jacopofo.com, la chat e il forum, diventassero un posto, una piazza, nella quale conoscersi, discutere sia per sviluppare azioni concrete contro la società del dolore sia per inventarsi momenti per stare insieme e divertirsi.

Sogniamo una centrale di iniziative ludiche, performance, flash mob.

Sogniamo questo perché in questi anni abbiamo conosciuto molti dei nostri lettori e abbiamo scoperto che sono persone strane come noi che hanno bisogno di incontrare esseri simili...

E ci sembra uno spreco di risorse folle il fatto che i nostri meravigliosi lettori non si interconnettano.

Ecco allora perché abbiamo aperto questo nuovo spazio e dopo un paio di mesi di rodaggio te lo proponiamo. Usalo! Vieni a incontrare persone fuori dal comune.

(tratto da www.alcatraz.it/redazione/news/show_news)

Amici o compagni di viaggio?

Riflessioni su di noi e sul nostro modo di stare insieme

L'amicizia nella lontananza è uno strano fiore che sboccia in un clima che non gli è congeniale e che, anzi, potrebbe negarla fin dall'inizio.

Al contrario dell'amicizia "naturale" che si scalda al rassicurante calore della fiducia reciproca, questa affonda il suo seme in quella riservata

diffidenza tipica fra coloro che dialogano ignorando la loro storia precedente. È ciò che accade fra compagni di viaggio che si incontrano nella provvisorietà di un vagone di treno o nel caos di un aeroporto colpito da uno sciopero improvviso. Spesso la conversazione si accende proprio a causa di qualche disagio di viaggio (ché, se tutto andasse bene si continuerebbe a crogiolarsi nella propria solitudine) e ci si trova ad inveire contro tutti coloro, dal personale di viaggio ai politici imbroglioni, che se la prendono comoda invece di correre in nostro aiuto. È un dialogo lamentoso quello che si instaura nella lontananza e, al tempo

stesso, frettoloso. È raro, infatti, vedere casuali compagni di viaggio che ridono insieme e che all'improvviso decidono di deviare dal loro viaggio per prolungare il piacere di stare insieme.

Di questo lamento, di questa provvisorietà, di questa fretta soffre la "nostra" amicizia nella lontananza. È un sentimento fragile che raramente riesce a scaldare il cuore e che non ha quella

continuità che potrebbe strapparci dal nostro fatale isolamento. Fioriscono associazioni culturali, comitati di solidarietà, gruppi di interesse, tavoli d'incontro, circoli regionali nel tentativo di ricostituire quell'ambiente di rapporti spontanei che abbiamo perso e che rimpiangiamo.



Portiamo a questi incontri la nostra malinconia nella speranza di poterla curare. Tornando a casa ci rendiamo conto che si è trattato di un placebo di breve durata.

Eppure a volte capita di raccontare ad un compagno di viaggio cose che non diremmo al nostro più intimo amico, di arrivare ad un livello di confidenza così profondo da sorprenderci e da lasciarci un po' confusi. È come se il proprio disagio esistenziale avesse scelto quel luogo e quella persona per

manifestarsi a noi stessi. Quando siamo partiti non ne sapevamo ancora niente ed ora eccolo qui dentro di noi... mentre l'altro è già scomparso in un sottopassaggio o nella confusione della folla. Nel cuore ci rimane la consapevolezza che se avessimo saputo cogliere l'occasione avremmo trovato

un importante compagno di vita. Vinti dalla provvisorietà della situazione ci è mancata la forza di seguire il nostro cuore. (Miranda Alberti)

Il lungo cammino per arrivare ad un mondo di pace

I recenti attentati a Londra di inizio luglio con decine di morti e feriti (come gli attentati precedenti avvenuti in Paesi del neoliberalismo) ci possono aiutare a comprendere la via da imboccare per trasformare, attraverso un impegno coraggioso e costante, il Mondo di oggi pieno di violenza e di equivoche misure per combatterla, in un Mondo di vera pace. Esaminiamo le reazioni ufficiali a quegli attentati: demonizzazione dell'islamismo, aumento dei controlli degli immigrati, aumento delle misure di sicurezza attraverso la polizia ed i militari... È invece mancata totalmente la volontà di ricercarne le cause profonde, di chiedersi il perché della rabbia degli attentatori nei confronti dei Paesi ricchi.

Il mettersi in gioco è sempre difficile, eppure è l'unico modo per comprendere la realtà e trovare soluzioni che accomunino gli uomini. Ci renderemmo allora conto che la prepotenza e la smania di potere del Nord del Mondo nei confronti del Sud (uno tra tanti esempi la guerra senza fine contro l'Iraq fatta passare come guerra di liberazione, in realtà intrisa di odore di petrolio) sono le molle che hanno fatto esplodere la rabbia degli oppressi. I politici del nostro "Mondo privilegiato" sono in grande maggioranza sordi a detti segnali, ma non è questa una ragione per rassegnarsi passivamente.



monumento a don Minzoni (Argenta)

Impegniamoci noi dal basso imparando da chi ci può essere di esempio. Vorrei in questo contesto ricordare l'insegnamento di una persona che si è impegnata con particolare forza per la costruzione di un Mondo giusto e non violento, don Lorenzo Milani, che rivolgendosi ai cappellani militari si espresse con

queste parole: "Se voi avete diritto di dividere il Mondo in italiani e stranieri, vi dirò che, nel vostro senso, io non ho patria e reclamo il diritto di dividere il Mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro." La frase sopra citata ci sprona a renderci sempre più disponibili all'accoglienza, al dialogo con altri gruppi etnici alla ricerca di un cammino comune di convivenza pacifica, al rispetto

delle culture differenti dalla nostra. A questo proposito la festa organizzata a Monaco da *rinascita* e da associazioni con soci di religione islamica, nel luglio di quest'anno, si può considerare un piccolo seme generatore di pace.

Importantissimo anche un impegno serio per la protezione della natura, base per una vita degna e pacifica di tutti i popoli, quando ancora una volta sono soprattutto i Paesi ricchi, divoratori di energia proveniente da fonti petrolifere, a creare i disequilibri atmosferici at-

tuali (uragani, forti siccità, ecc.). Dobbiamo imparare dal *sinsonte*, un uccellino di un racconto cubano, che un giorno, desideroso di scoprire dove nasceva un piccolo ruscello rinsecchito che stava morendo, arrivò volando con grande fatica ad una caverna azzurrina scavata nella monta-

gna, quasi senza acqua, dove incontrò colombe e colibrì che dicevano: "Cosa aspetti ruscello per riprendere vita e sgorgare?" E lui rispose: "Aspetto qualcuno che abbia vinto la paura e dia tutto se stesso per gli ideali in cui crede."

"Sono qui pronto" gridò il *sinsonte* "Vengo a farti vibrare il cuore con il mio canto."

Dopo queste parole sgorgò poco a poco l'acqua nella caverna e il ruscello morente si trasformò in torrentello vivace. "Il tuo canto, caro *sinsonte*, mi ridà la gioia" così si espresse il ruscello "Devo vivere per bagnare i fiori e per rinverdire la valle."

Oggi noi viviamo in un Mondo di prepotenza e guerre che distruggono l'uomo e la natura, un Mondo diretto verso la morte come quel ruscello. Prendendo esempio dal *sinsonte* dobbiamo decidere di impegnarci tutti con amore per pacificare questo triste Mondo, ridandogli ideali e quindi vita. Solo così si potrà arrivare ad un Mondo di pace, anche se il cammino sarà lungo e difficile. (Enrico Turrini)





”La testa” di Severgnini

Istituto Italiano di Cultura di Monaco. Ore 19.30 di giovedì 4 ottobre. Sala affollata. Brusio multilingue dal quale spicca l'amata melodia dell'italiano. Il caldo afoso della saletta riunioni dell'Istituto contrasta con la fredda temperatura esterna (non siamo appena in autunno ma sembra già inverno!).

Il "protagonista" della serata, Beppe Severgnini, arriva con eleganti 5 minuti di ritardo e in elegante completo grigio scuro. È uguale a come lo raffigurano le foto, soltanto un po' più basso di come l'immaginavo: con la sua massa di lucenti capelli grigio platino dai quali emergono gl'inconfondibili occhialetti da studente/ professore di sinistra e il mento sporgente che, secondo un dizionario di fisiognomica, indica personalità MOLTO ambiziosa nascosta all'interno di un involucro di gentilezza, cortesia e disponibilità.

Inizia il convegno. Una rappresentante dell'Istituto legge una breve e sterile presentazione sull'autore e sulla sua attività come giornalista, editorialista, presentatore radio e tv, scrittore eccetera... dopodiché il Console Francesco Scarlata ha l'onore di manifestare la sua amicizia personale con Beppe Severgnini, ricordando gli anni passati insieme in America a metà degli Anni '90. Segue l'orazione della brava Elisabetta Cavani, titolare e responsabile della libreria italiana *ItaLIBRI* (Nordendstr. 19) alla quale va il merito di aver organizzato, assieme all'Istituto Italiano di Cultura, una serie d'incontri con gli scrittori italiani: Severgnini apre questa stagione che durerà fino all'aprile del prossimo anno con Maurizio Maggiani (per informazioni sul programma: www.itallibri.de).

Elisabetta Cavani passa infine la parola e il microfono all'autore di *La*

testa degli italiani il quale rompe subito il ghiaccio con il pubblico con alcune battute, tra le quali:

"Voi vi chiedete come ho fatto in soli 50 anni ad accumulare così tanti meriti e premi internazionali, scritto libri, viaggiato in tutto il mondo e lavorato come giornalista per importanti quotidiani, radio e tv.... beh! Evitando accuratamente riunioni, pre-



sentazioni, meeting, chiacchiere in generale ma soprattutto ADULTERI si risparmia un sacco di tempo!".

Incalzato da un pubblico affettuoso e divertito, Severgnini ha letto alcune pagine del suo ultimo libro (le più divertenti, come quella sulla strada "o la psicopatologia del semaforo") di tanto in tanto aggiungendo un commento istantaneo ai delicati temi trattati, come la politica italiana, il rapporto con la chiesa, con il calcio e la cucina. Anche se non si considera "un fan accanito del presente governo", Severgnini parla bene dell'Istruzione italiana – "capace ancora di creare geni che purtroppo vanno via dal nostro Paese per mancanza di lavoro; spesso con un biglietto di sola andata e con l'amaro in bocca" - e vede una "luce" nel problema attuale dell'immigrazione: "è una battaglia che possiamo vincere se non commettiamo errori... perché noi ita-

liani siamo generosi. Io sono ottimista su questo argomento". Oltre alla generosità, per Severgnini l'italiano si distingue dagli altri popoli dalle tre G (Genio, Gusto e, appunto, Generosità) e dalle tre I (Intuizione – "al limite del paranormale" come la commenta l'autore –, Intelligenza e Indulgenza).

Verso le 21 Severgnini chiude la presentazione del suo libro ringraziando tutti gli italiani emigrati all'estero, definendoli "i migliori prodotti d'Italia"; esortando poi, tutte le sue "sorelline" e "fratellini" del sito Internet *Italians* (www.italiansonline.net), a continuare la piacevole serata mangiando una pizza tutti insieme. Io, elemosinando una piccola intervista per *rinascita flash*, mi sono intrufolata tra le "sorelline" ed ho seguito il gruppo. Tra un pezzo di pizza e l'altro, tra un saluto, una foto, un complimento e l'altro... sono riuscita a mettere insieme una breve intervista al giornalista- editorialista del *Corriere della Sera*.

Com'è nata l'idea di scrivere un libro sulla "testa" degli italiani?

Il libro e l'idea nascono da un progetto commissionatomi dal mio editore americano. Anche se è uscito per primo nella versione italiana con la Rizzoli, il libro ha come destinatari gli stranieri: quelli che cercano da sempre di capire gli italiani ma senza venirne mai a capo. È un libro agrodolce che mette in luce aspetti della nostra Patria capaci di mandarci in bestia e in estasi nel raggio di cento metri e nel giro di dieci minuti (come ho scritto anche nel libro). L'Italia è come una bambina bellissima e intelligente che però a volte ci fa arrabbiare da morire... cosa fai quando hai una bambina così: l'abbracci o la strozzi!

Perché ha dedicato il libro al grande Indro Montanelli?

Prima di tutto perché Indro è stato il mio maestro, poi perché anche lui era affascinato dalla "testa" degli italiani (anche se difficilmente lo ammetteva!). Avevamo stipulato un tacito accordo in cui io avrei scritto qualcosa sugli italiani...

Alcuni italiani residenti in Germania hanno accolto e commentato con diffidenza il suo libro che, dal titolo, sembra un'ennesima conferma dei fastidiosi luoghi comuni sugli italiani (del tipo: pasta, mandolino, mafia e pizza). Lei cos'ha da dire a chi pensa questo del suo libro?

Di leggere il libro.

La storia insegna come noi italiani abbiamo il coraggio di criticarci: questo è un punto a nostro favore rispetto ad altri Paesi.

Per avere una risposta a queste tre domande ho dovuto rincorrere Severgnini tutta la serata per tutta la pizzeria... chiedo scusa agli amici di *rinascita flash* per la brevità dell'intervista ma la pazienza ha un limite e la "testa di Beppe" ce l'ha messa tutta per farmi superare quel limite! (Veronica Boccaccini)

sempre a portata di mano
per ogni evenienza:
**Pagine italiane
in Baviera 2005**
www.pag-ital-baviera.de
info: tel. 089 788126

Regole sparse per l'emigrante felice

Recentemente ricevo una telefonata: mi si chiede di scrivere qualcosa sul tema dell'emigrazione; però, mi viene detto, ci sarebbe una cosa... sono già state scritte migliaia di storie sull'emigrazione, storie di fatica, di vite durissime, storie di nostalgia e tristezza, non si potrebbe per una volta scrivere una storia allegra? Dopotutto, oggi, ci sono tanti emigranti felici ed inseriti, perché non scrivi su di loro? Riattacco il ricevitore piena di buoni propositi.

Per quanto mi sforzi però, non riesco a trovare una storia allegra da raccontare. Prima di tutto, parafrasando Tolstoj, le emigrazioni felici, le storie felici in generale, sono più o meno tutte uguali. La disperazione, la rabbia e la frustrazione hanno mille ragioni di essere, la felicità solo una perché basta a se stessa.

Stare lontani dai propri affetti e dal proprio Paese rende però spesso più difficile essere soddisfatti. Magari può aiutare seguire poche semplici regole; la prima consiste nell'aver aspettative realistiche. Il problema è che, normalmente, non si lascia il proprio paese a sessant'anni ma a venti o venticinque. Chi non ha sogni a quell'età? Ed ecco che, se i sogni s'infrangono, o si avverano con mille complicazioni più del previsto, viene da dare la colpa al Paese ospitante, e a rifiutarlo. La seconda consiste nel tenere conto di quanto sostengono gli psicologi a proposito delle esperienze positive/ negative. Pare infatti che il rapporto sia uno a dieci. Se uno si sente dire: "voi italiani fate tutti schifo", ha bisogno di dieci commenti entusiasti sul Paese per dimenticarlo, sempre che gli bastino.

La terza regola è ricordarsi di un tizio chiamato Robert Rosenthal

che ha parlato di "profezie che si autoavverano". In poche parole dimostrò come, se abbiamo radicati in noi alcuni preconcetti, percepiremo la realtà in modo da non contraddirli. E così, se Sempronio considera gli abitanti del paesino di nome Rucciolo freddi, duri ed individualisti, questi non "registrerà" i sorrisi che i "rucciolosi" gli faranno, né la loro risata, né il fatto che accorrono quando lui si è sfracellato al suolo perché non ha visto una buccia di banana.

Si dice pure che un atteggiamento negativo si rifletta anche nel nostro linguaggio corporeo che, esprimendo ostilità, susciterà reazioni ostili, il che spiegherebbe anche perché, nel novantanove per cento dei casi le antipatie, di pelle e non, siano reciproche.

Infine, ma questo vale per gli italiani in Germania, e soprattutto per chi proviene dal sud Italia: cercate di dimenticarvi del clima in cui siete cresciuti. I tedeschi hanno un modo di dire a riguardo: "non esiste brutto tempo, ma solo vestiti non adatti." Suppongo che a riguardo si possa dissentire ma può essere una frase utile se devi affrontare il 48° giorno consecutivo di pioggia. (Chiara Vigoriti)





Sensationelle Franz Marc- Retrospektive

Eine lustige gelbe Kuh begrüßt die Reisenden schon am Münchner Hauptbahnhof und springt - als Plakat-Motiv - auf den zahlreichen Litfasssäulen herum. Sie lädt zum Besuch der Franz Marc-Ausstellung (bis zum 8. Januar 2006) in der Städtischen Galerie im Lenbachhaus und im Kunstbau ein.

Marc's legendäre Tierbilder sind der Magnet der Ausstellung und sorgen für Schlangen an den Museumskassen. Sie sind ein Quoten-Garant und deshalb man hat sich auf den ganz großen Besucheransturm eingerichtet. Die sensationelle Schau, die Mitte September eröffnet wurde, konnte schon innerhalb des ersten Monats 50 000 Besucher registrieren.

Den Königsplatz hat sie verändert: Hinter den Propyläen stehen zwei provisorische Pavillons. In dem einen warten mehrere Kassenauf die Besucher, in dem anderen wurde ein Museums-Shop installiert. Die Fassaden sind mit einer gelben Kuh und von einem blauen Pferd dekoriert.

Aus Anlass des 125. Geburtstages von Franz Marc (1880-1916) im Jahr 2005 und seines 90. Todesjahrs 2006 zeigt das Münchner Museum eine umfassende Retrospektive wie sie bislang noch nicht zu sehen war. Die Ausstellung ist mit ca. 96 Gemälden und 145 Arbeiten auf Papier sowie einigen Skulpturen, Hinterglasmalereien und kunstgewerblichen Objekten die umfangreichste seit der großen "Franz Marc-Gedächtnis-Ausstellung" von 1916. Auf dieser legendären Münchner Gedächtnis-Ausstellung - bald nach dem Kriegstod des Künstlers - konnten noch eine

Reihe von Bildern gezeigt werden, die im 2. Weltkrieg zerstört worden sind. Trotzdem ist es den Museumsleuten gelungen, von dem raren und umso wertvolleren malerischen Oeu-



vre - ca. 200 Gemälden - des Münchner Malers etwa die Hälfte zu zeigen. Darunter sind viele Hauptwerke, die zu Ikonen der modernen Kunst geworden sind, wie "Blaues Pferd I" und "Blaues Pferd II", "Die kleinen blauen Pferde", "Liegender Hund im Schnee", "Der Stier", "Affenfries", "Hund vor der Welt", "Die Weltenuh", "Das arme Land Tirol" oder "Kämpfende Formen".

Marc komponierte seine Gemälde wie prismatisch glitzernde Kristalle und benutzte die Farben mit unerhörter Leuchtkraft. Farben hatten für ihn symbolische Bedeutung: Blau - das Geistige, Rot - die Materie, Gelb - die Lebensenergie. Seine Bildmotive - blaue Pferde, gelbe Kühe, rote Rehe - wuchsen zu Legenden der Avantgarde. Mit diesen Bildern eröffnete Marc der Kunst eine neue geistige und spirituelle Dimension.

Marc ist neben Wassily Kandinsky zweifellos der bedeutendste und

mit seinen Tierbildern populärste Künstler des "Blauen Reiter" und einziger echter Münchner in der Gruppe. Seit der umfangreichen Retrospektive von 1980, ebenfalls im Lenbachhaus, gab es keine Ausstellung mehr, die sich dem Gesamtwerk des Künstlers gewidmet hat. Mit diesem Unternehmen hat das Münchner Museum auch seinen vielbeachteten Zyklus von Ausstellungen zu Künstlerpersönlichkeiten des "Blauen Reiter" fortgesetzt. (Weitere bayerische Franz Marc-"Pilgerorte" gibt es in Kochel am See und in Murnau am Staffelsee.)

Die Ausstellung folgt einer chronologischen Ordnung. Das Frühwerk Marcs - 1902/1910 - kann man im Altbau des Lenbachhauses sehen. Das spätere Werk ab 1910/11 mit den berühmten expressionistischen Tierbilder wird in der unterirdischen Ausstellungshalle des Kunstbaus präsentiert. Hier findet man die großen und bekannten Gemälde aus der Reifezeit des Künstlers. Mit den monumentalen Bildern kontrastieren seine eigenhändig bemalten poetische Postkarten, selten gezeigtes Kunstgewerbe und Marcs letzte Plastiken.

Franz Marc wollte eigentlich Pfarrer werden. Während seines Militärdienstes merkte er jedoch, dass er zum Maler prädestiniert war - so wie schon sein Vater Wilhelm Marc. Der junge Franz studierte zwei Jahre an der Münchner Akademie. Nach einer ersten Frankreichreise 1903 kehrte er nicht mehr an die Akademie zurück und zog sich ins bayerische Voralpenland zurück. Und erst dort, so nimmt man an, galoppierten die

ersten Pferde in seine Gemälde. So suchte der Künstler sein Heil in der Welt der Tiere und fand im Pferd das "absolute Wesen".

Die Darstellung des Tiers in Marcs reifem Werk ruft den Eindruck einer tiefen Verbundenheit von Kreatur und Kosmos hervor. Marcs Ausspruch: "Wie sieht ein Pferd die Welt oder ein Adler, ein Reh oder ein Hund?" wird zwar für die Interpretation seiner Kunst bis zum Überdruß zitiert, aber erklärt auch die immer wieder bemerkte Qualität der Einfühlung und emotionalen Aufladung seiner



Bilder. Marc wollte nicht nur die äußere Natur- beispielsweise "Das Reh" - darstellen, sondern zugleich "Das Reh fühlt".

Neue Inspiration suchend reiste Franz Marc immer wieder nach Paris. Dort beeinflussten ihn vor allem Vincent van Gogh und Paul Gauguin. Später haben ihn auch der Orphismus (eine extrem farbige Sonderform des Kubismus) des Franzosen Robert Delaunay und die Bewegungsexperimente der italienischen Futuristen fasziniert). Doch auch in der bayerischen Heimat traf er auf einen

"Kreis von intelligenten Malern", die seinem Anspruch genügten. Dazu gehörte Wassily Kandinsky. Er und Marc gründeten die Künstlervereinigung "Der blaue Reiter". Der Name sei, so berichtete Kandinsky, dabei "wie von selbst gekommen": Beide mochten blau, Marc blaue Pferde und Kandinsky blaue Reiter.

Marc ist auf allen Ausstellungen des "Blauen Reiter" vertreten und betätigt sich als Herausgeber des "Almanach". Im Frühjahr 1914 zieht er von Sindelsdorf in ein eigenes Haus in Ried bei Benediktbeuern um. Im August 1914 bricht der Erste Weltkrieg aus, Franz Marc wird an die französische Front einberufen und fällt am 4. März 1916 bei Verdun. Er wurde nur 36 Jahre alt.

Kurz vor seinem Tod schrieb Marc in einem Brief an seine Frau: "Ich empfand schon sehr früh den Menschen als "hässlich"; das Tier schien mir schöner, reiner, aber auch an ihm entdeckte ich so viel Gefühlswidriges und Hässliches, so dass meine Darstellungen instinktiv immer schematischer, abstrakter wurden."

Die international vielbeachtete Gesamtschau zu Franz Marc, deren Zustandekommen nur durch die jahrelang am Lenbachhaus durchgeführten Forschungsarbeiten zum Werkverzeichnis Franz Marcs und die Kontakte zu allen Besitzern und potentiellen Leihgebern von Werken des Künstlers möglich war, wäre in München ohne das Engagement des Museums-Partners E.ON Energie nicht realisierbare gewesen. Der Konzern hat sein Sitz gegenüber des Lenbachhauses: Es bleibt zu hoffen, dass diese energische (nomen est omen) Unterstützung - in der Zeit der knappen Staats- und Stadtkassen - in der Sache guter Nachbarschaftshilfe Schule machen wird. (Jerzy Jurczyk)



Ogni martedì dalle 15.45 alle 18 ed ogni venerdì dalle 9.45 alle 12 è aperta **la biblioteca della Missione Cattolica Italiana** (Lindwurmstr. 143, tel. 089/74 63 060).

Diventa socio di rinascita e. V.
versando la quota annuale di **40 euro**
sul conto:
rinascita e. V.
Kto. 616 31 8805
Postbank München
BLZ 700 100 80.
Riceverai così anche **rinascita flash**



Quelle affinità tra Brecht e Klabund

Fosse stato un romanzo, questo originale lavoro di Daniela Calligaro, probabilmente avrebbe avuto come titolo "storia di una amicizia mal corrisposta". Visto che un romanzo non è, bene ha fatto l'autrice a intitolarlo **"Gli esordi di Bertolt Brecht e l'amicizia letteraria con Klabund"** perché rappresenta al meglio l'essenza di questa storia e di quel particolare legame che ha unito Klabund, alias Alfred Henschke (1890-1928) – scrittore tedesco molto popolare negli anni Venti e poi caduto in oblio – e Bertolt Brecht (1898-1956), che esordisce come giovane autore trasgressivo e dissacrante per poi divenire un classico della letteratura mondiale.

Da un lato c'è il giovane Brecht dall'aspetto trascurato, che ama ostentare un atteggiamento cinico e rude; dall'altro c'è Klabund già diverso nello stile, sempre molto curato nell'aspetto esteriore, dotato di una grazia che suscita immediata simpatia. I due vivono sostanzialmente nella stessa epoca, il primo certo di qualche anno più giovane rispetto al secondo, tanto che raggiungeranno il successo in tempi diversi, eppure i loro incontri, quindi confronti, si riducono davvero al minimo nonostante frequentino entrambi lo stesso ambiente. Dal libro emerge chiaramente dunque, che più che trattarsi di una vera e propria amicizia, quella tra i due è piuttosto un percorso parallelo in cui traspare a tratti una celata forma di gratitudine che Brecht volge a Klabund in ragione dei tanti spunti intellettuali che quest'ultimo gli ha fornito, senza esserne a conoscenza e forse senza mai averne avuto un riconoscimento formale. Il rapporto tra i due è perciò misurabile più dalle intuizioni dell'autrice che da

riferimenti oggettivi; hanno certamente numerosi punti in comune, eppure l'inizio delle rispettive carriere non lo lascia presagire. Ne è dimostrazione il fatto che Artur Kutschner – rinomato professore di storia del teatro all'università di Monaco e animatore dei circoli cul-



turali della capitale bavarese nei primi decenni del Novecento – maestro di entrambi, adora Klabund mentre poco interesse nutre per i primi tentativi letterari dello studente Brecht. Ciò nonostante le affinità che caratterizzeranno la vita dei due sono numerose. Entrambi dotati di una forte personalità, sanno esercitare un consapevole fascino sui propri interlocutori, in particolare sul pubblico femminile. È proprio questo il loro primo punto d'incontro: si chiama Carola Neher, moglie di Klabund, famosa attrice teatrale, che si dice anche essere amante di Brecht.

Dal profano passiamo al sacro. L'intesa tra i due è sancita innanzitutto dalla comune passione per il mondo orientale, dalla fuga nell'esotico di terre lontane, nella sco-

perta del quale Klabund con la sua intensa attività di traduttore di poesia cinese funge da precursore per molti suoi contemporanei e non ultimo per Brecht. Sebbene Klabund si riconosca in un "socialismo del cuore", mentre Brecht assuma posizioni molto più nette, basate su una concezione materialistica del mondo che lo portano alla creazione di un'estetica antiborghese in funzione del progetto rivoluzionario comunista cui fondamentalmente egli aderisce, non bisogna dimenticare che al teatro "politico" Klabund arrivò per primo. I due s'incontrarono ancora sull'ammirazione per il poeta medievale François Villon, quindi per la figura del vagabondo, dell'individuo slegato dalla società umana e dalle regole, anarchico e asociale e sulla predilezione del genere della Brettlyrik, la lirica da palcoscenico.

Il merito di questo libro in fondo è quello di averci fatto conoscere un po' di più di Klabund, addirittura per alcuni versi scoprirlo, e certamente meglio o forse da un altro lato Bertolt Brecht.

(Vincenzo Calò, da "La Rinascita della Sinistra", 30 settembre 2005)

**Volete ricevere
regolarmente rinascita
flash?**

Contattate
Sandra Cartacci,
Tel. 089 367584
e-mail:
sandra.cartacci@t-online.de

Cancro al seno: informiamoci

Nei paesi industrializzati, il carcinoma mammario è, per incidenza e mortalità, al primo posto tra i tumori maligni che colpiscono la popolazione femminile. Benché siano conosciuti alcuni fattori di rischio, come per esempio casi precedenti di cancro al seno in famiglia, una mutazione genetica (*geni BRCA1 e BRCA2 che hanno il compito di proteggere l'organismo dallo sviluppo di un cancro, oppure il gene p53. La frequenza di una tale mutazione varia da Paese a Paese*) o un trattamento a base di ormoni durante la menopausa (*il rischio aumenta dell'1,5 se la donna viene curata con ormoni per un periodo di oltre 5 anni, a prescindere che si tratti di una terapia a base di estrogeni o di una combinazione di estrogeni e progestinici, finora però non c'è nessun indizio per un aggravamento del rischio se la donna prende la pillola*), nella maggior parte dei casi non esiste alcun rapporto diretto tra la malattia e lo stile di vita. Ognuna di noi può ammalarsi e tutte dobbiamo esserne consapevoli, perciò la diagnosi precoce (*prevenzione secondaria*) è della massima importanza. È essenziale conoscere i vari tipi di prevenzione e approfittarne. Prima viene scoperto il cancro e maggiori sono le probabilità di guarigione.

Una volta accertata la presenza di un cancro al seno, la donna dovrebbe informarsi bene sulle diverse possibilità di terapia, sui medici e sugli ospedali che hanno esperienza in questo campo. Anche nel caso che la terapia infine risultasse efficace, sarebbe comunque sbagliato credersi al sicuro. È della massima importanza anche l'assistenza medica durante la convalescenza, che non deve essere trascurata. Il cancro è una lenta malattia che può scoppiare improvvisamente e che può ricomparire. Si può vincere defi-

nitivamente soltanto adattandosi a costanti controlli oncologici.

Prevenzione:

Il primo passo è l'autoesame del seno che consiste nell'osservazione e nell'autopalpazione con lo scopo di conoscere la propria anatomia e identificarne qualsiasi cambiamento. Siamo noi stesse che conosciamo al meglio il nostro corpo e negli studi dei ginecologi si trovano opuscoli che insegnano come eseguire un corretto autoesame.

In Germania ogni donna, a partire dai 30 anni di età e assicurata a livello sanitaria, ha il diritto ad un controllo gratuito eseguito da un medico di sua scelta. Il medico effettua la palpazione alle mammelle e alle ascelle per rilevare eventuali anomalie.

Un'altra possibilità di prevenzione è la mammografia. Si tratta di un esame del seno che utilizza raggi X a basso dosaggio. In Germania si consiglia la mammografia ogni due anni alle donne dai 40 e annualmente alle donne di età superiore ai 50 anni. La mammografia dovrebbe essere eseguita sempre nello stesso ambulatorio dove sia possibile confrontare immediatamente le radiografie eseguite nel corso degli anni.

Il medico può anche fare un'ecografia. Questa tecnica viene usata spesso con le donne più giovani, con una struttura organica più compatta che impedisce una perfetta visualizzazione dei tessuti.

Esaminando il seno con l'aiuto di radiografia, ecografia e palpazione, il medico sarà in grado di scoprire più velocemente un'alterazione, se la donna si sottopone regolarmente alle visite.

Amesso che venga constatato un nodulo, non c'è nessun motivo di farsi prendere dal panico. Tanti noduli sono benigni e quindi non è detto che si tratti di cancro. Questo si

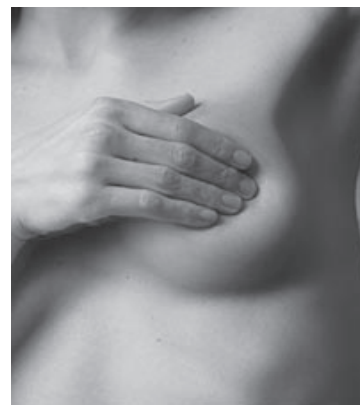


foto: europa.eu

può dire con sicurezza solo dopo un esame microscopico delle cellule sospette, eseguito da un patologo con l'*agoaspirazione*, un prelievo delle cellule dal nodulo tramite un piccolo ago.

La cura:

Quando il medico formula la diagnosi "cancro della mammella", normalmente la paziente viene sottoposta ad un'operazione durante la quale si toglie tutto il tessuto ammalato. Il tessuto viene inviato in laboratorio per ulteriori esami. Queste analisi danno informazioni su quale terapia avrà la più grande possibilità di successo.

Esistono tante forme di terapie, come la chemioterapia, la radioterapia o la terapia con anticorpi (Herceptin) ed è impossibile elencarle e spiegarle tutte. Invece è importante informarsi su quali medici e quali ospedali hanno esperienza in questo campo e utilizzano le tecniche più moderne e i migliori ritrovati. La paziente deve sapere che oggi un'operazione alla mammella non ne implica necessariamente la perdita, che infatti avviene solo nel 25 per cento dei casi. Le cliniche universitarie partecipano a studi su nuovi farmaci per cui sono ben aggiornate e i cosiddetti *centri tumorali* eseguono operazioni su più di 150 pazienti l'anno, seguendo in materia le direttive europee.

segue a pag. 18

da pag. 17

L'informazione è fondamentale ma bisognerebbe anche affidarsi al medico curante. Non ha senso mettere continuamente in discussione la terapia iniziata. Senza un minimo di fiducia nel proprio medico, non avrà successo nessuna cura. Si possono avere informazioni al "Tumorzentrum" www.med.uni-muenchen.de/TZMuenchen/ così come sul sito www.krebsinfo.de, oppure attraverso gruppi di autoaiuto come per esempio "Mamazone" www.mamazone.de o "Lebensmut" al Klinikum Großhadern lebensmut@med.uni-muenchen.de.

Convalescenza:

Dopo aver superato la fase acuta della malattia, è importante ritornare pian piano alla vita quotidiana. Ogni paziente ha il diritto di curarsi in un centro di riabilitazione dove riceverà sostegno psicologico e fisiologico. Oltre ad una drammatica interruzione nella continuità della vita quotidiana, un intervento chirurgico al seno lascia spesso dolori che si cerca di ridurre attraverso ginnastica specifica, drenaggio linfatico ed esercizi di rilassamento, i cui costi vengono sostenuti dai *Sozialversicherungsträger*, l'assicurazione sanitaria o la previdenza sociale.

Dopo la riabilitazione si può e si deve aspirare ad una vita piacevole e consapevole. In Baviera ci sono diversi gruppi che offrono per esempio sport riabilitativo, gruppi in cui si possono scambiare le proprie esperienze con altre persone colpite dal cancro e ambulatori medici che si sono specializzati sull'assistenza ai pazienti dopo una terapia contro il cancro. In ogni caso ci si dovrebbe sottoporre regolarmente agli esami per poter scoprire al più presto un'eventuale ricomparsa del male. Questi controlli regolari sono necessari almeno per i 10 anni successivi.

Negli ultimi anni le probabilità di guarigione, dal cancro in generale e

dal cancro al seno, sono notevolmente migliorate. Oggigiorno la diagnosi cancro non è più automaticamente una condanna a morte, si tratta comunque di una grave malattia che può colpire chiunque. La ricerca e lo studio di nuovi farmaci sono molto importanti, ma la *prevenzione secondaria* ha spesso un valore ancora più grande e dovrebbe convincere ogni singola persona ad assumersi le proprie responsabilità. Abbiamo molte possibilità a disposizione, tutto sta nel sapere che esistono e nello sfruttarle. (Martina Rahmeh)

Volete saperne di più su rinascita e. V.?

Telefonate a Sandra: 089 / 367584

Impressum:

Inhaber und Verleger:
rinascita e. V. Hollandstr. 2,
80805 München,
Tel. 089/367584, E-Mail:
info@rinascita.de

Verantwortlicher Redakteur
und Anzeigeverantwortliche:
S. Cartacci, Hollandstr. 2,
80805 München
Druck: FM-Kopierbar GmbH,
Kaulbachstr. 41, 80539
München
Photo: A. Coppola, J. Jurczyk,
V. Boccaccini.

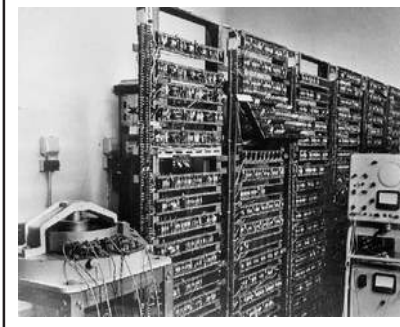
rinascita e.V.,
Kt. Nr. 616318805
BLZ 70010080
Postbank NL München

Qual è il primo computer?

Il Primo computer è stato inventato dagli inglesi durante la seconda guerra mondiale. Lo scopo di questa macchina era quello di decifrare i messaggi segreti dei tedeschi. Pare che le decifrazioni di questo arcaico computer siano state determinanti per la vittoria finale.

Questo calcolatore a valvole era denominato Colossus e smentisce tutti coloro che credono che sia stato l'ENIAC, costruito dagli americani nel 1946, il primo computer della storia.

(tratto da www.italiadonna.it/primo-computer)



CONTATTO
edito da:
Contatto Verein e. V.
bimestrale per la
Missione Cattolica
Italiana di Monaco

Lindwurmstr. 143
80337 München
Tel. 089 / 7463060

Tutta questione di prevenzione!

I malanni della stagione fredda bussano di nuovo alla porta: dal semplice raffreddore all'influenza, alla bronchite. Causate da infezioni virali, queste malattie ci assalgono quando meno ce lo aspettiamo. Sono infezioni delle alte vie respiratorie provocate da oltre 200 tipi di virus che si trasmettono sia per via aerea, attraverso le goccioline di saliva contaminate, scagliate anche a diversi metri di distanza quando starnutiamo o tossiamo, sia per contatto fisico: una breve stretta di mano è sufficiente perché il virus arrivi al nostro organismo, dove "lavora" in modo subdolo per 18-48 ore, per poi metterci a conoscenza della sua non gradita presenza.

I virus colpiscono innanzi tutto le mucose di naso e faringe che si gonfiano aumentandone la secrezione, mettendo in stato d'allarme il sistema di difesa dell'organismo e facendo comparire i tipici sintomi che tutti conosciamo.

Per tener testa a questi disturbi invernali, bisogna puntare sulla prevenzione e rinforzare il sistema di difesa dell'organismo. Essenziale per il buon funzionamento del sistema immunitario è uno stile di vita equilibrato. Le parole chiave sono: un'alimentazione accurata, ricca di vitamine e sali minerali: frutta, insalate, verdure; un'attività fisica regolare; una distribuzione consapevole del proprio tempo, alternando momenti frenetici a momenti di relax, con sufficienti ore di sonno. Importante anche bere molto (1,5 - 2 litri al giorno); consigliabili le tisane, meglio se zuccherate con il miele. Anche la sauna e le docce alternate di acqua calda e fredda (terminare sempre con un getto freddo) hanno numerosi seguaci.

Tre sono i nemici del nostro sistema immunitario: Bacco, tabacco e... no, non Venere!... Ma

stress: si dovrebbe evitare il più possibile o almeno limitarlo.

Se nonostante queste misure di precauzione si è contratta un'infezione, è possibile alleviare i sintomi più fastidiosi evitando sforzi fisici, utilizzando prodotti antipiretici contro la febbre, antinfiammatori contro il mal di gola, antidolorifici contro mal di testa, dolori muscolari e articolari. Per il naso che "cola", una buona soluzione è rappresentata dalle gocce che combattono la congestione del-



le mucose. Anche inalazioni e bagni con oli essenziali (eucalipto, lavanda, mentolo) attenuano i disturbi, così come porta sollievo frizionare il petto e la schiena con appositi balsami contenenti sostanze che fluidificano il muco e calmano gli spasmi. I consigli dati finora valgono per tutti i malanni di stagione. Per l'influenza c'è una possibilità in più: il vaccino che protegge dal virus in una percentuale tra il 50 e l'80% e riduce, comunque, i sintomi e la durata della malattia. Inoltre la vaccinazione fa calare il rischio di sviluppare altre infezioni che, sommandosi all'influenza, potrebbero peggiorare le condizioni di salute, specialmente in alcune categorie di persone "a rischio".

Potrebbe anche essere il caso della tanto discussa influenza aviaria che, pur essendo una malattia tipica degli animali (i più colpiti sono i polli, i tacchini ma anche molte specie di uccelli migratori) ha messo in grande stato d'allarme.

Per cercare di contenere i focolai scoppiati in diversi Paesi del Sud-Est Asiatico e, più recentemente, anche nell'Asia centrale, in Siberia e poi anche in Europa, sono stati uccisi centinaia di milioni di uccelli. Il virus difficilmente si trasmette dagli animali all'uomo e sembra non essere in grado di trasmettersi da uomo a uomo. Gli esperti temono però che uno scambio di virus dell'influenza tra animali e uomo possa portare alla produzione di un supervirus che potrebbe dare origine a una pandemia, come avvenne nel 1918 con la famigerata "spagnola".

Non è il caso di drammatizzare, ma immunizzarsi contro la "normale" influenza è sempre utile e previdente.

Terminiamo con un paio di strategie in più:

- umidificare i locali in cui si vive e arieggiare le stanze più volte al giorno per una decina di minuti;
- andare ogni giorno almeno mezz'ora all'aria aperta;
- evitare bruschi sbalzi di temperatura;
- vestirsi a strati, in modo da potersi scoprire se fa troppo caldo e coprire quando si esce;
- lavare le mani più volte al giorno;
- tenere i piedi sempre caldi;
- non alzare il termostato più del necessario perché l'aria da riscaldamento asciuga le mucose.

Per i locali di soggiorno, bagno, camere dei bambini, durante la giornata, dovrebbero bastare 20°, mentre nelle stanze da letto la temperatura non dovrebbe superare i 18°. Brrr! Ritorna in funzione il vecchio "prete" *. (Sandra Galli) (* "prete": intelaiatura di legno che in passato si infilava nel letto per scaldarlo, sotto le lenzuola, e reggeva lo scaldino che conteneva le braci, ndr)



martedì 8 novembre ore 19 c/o Volkshochschule Harras - 3. Stock (Albert-Rosshaupterstr. 8, Mü)
inaugurazione della **mostra di pittura "Entfernte Horizonte" - "Orizzonti Lontani"**
di **Maura Marolla Metzdorf**. Durata della mostra: 8.11. - 9.12.2005 (lunedì- venerdì ore 9-20).

domenica 13 novembre ore 16 c/o EineWeltHaus (Schwanthaler Str. 80, Mü - U4/U5 Teresienwiese) **Festa "transUMANza"**
Festa per ricordare il **50 anniversario degli accordi bilaterali italo-tedeschi** per regolamentare l'afflusso di lavoratori italiani in Germania. Con la partecipazione di diversi gruppi musicali, scenette teatrali ed un buffet di specialità gastronomiche. Entrata libera. Organizza: **rinascita e.V.**

lunedì 14 novembre dalle ore 18.30 c/o Falk's Bar nell'Hotel Bayerischer Hof (Promenadeplatz 2-6, Mü)
Incontro conviviale italiano (si raggiunge il Falk Bar dalla porta principale andando avanti dritti, oppure nel caso il salone fosse chiuso a causa di altre iniziative, si può raggiungere il Falk Bar anche salendo da una scala laterale a destra della hall dell'Hotel). Per informazioni, rivolgersi a **Fiorenza Colonnella** (email: fiorenza.colonnella@muenchen.de)

sabato 19 novembre ore 20 c/o **Gollierhof** (Parkstr. 22 Ecke Gollierstr., 80339 München)
concerto del **folk"core" canti d'Italia**, ingresso 5,00 Euro.

sabato 19 novembre ore 22 c/o Mr.B's (Herzog-Heinrich-Str. 38, Mü - U3/U6 Goetheplatz)
Concerto di Alessandro De Santis. Per ulteriori informazioni, www.jazz.kulturserver-bayern.de

giovedì 24 novembre ore 19 c/o Istituto Italiano di Cultura (Hermann-Schmid-Str. 8, Mü)
Presentazione del libro **"Grazie mille! Wie die Italiener unser Leben verschönert haben"** (Verlag Herder, 2005) con l'autrice **Carola Rönneburg**. Introduce **Barbara Häußler**. Organizza: Istituto Italiano di Cultura di **Monaco di Baviera**, la casa editrice **Herder** di Friburgo e la libreria **ItalLIBRI**.

venerdì 25 novembre, ore 20 c/o Cafe am Beethovenplatz (Goethestr.51, Mü) **Concerto di Alessandro De Santis**. Per ulteriori informazioni, www.jazz.kulturserver-bayern.de

venerdì 9 dicembre ore 19 all'**INCA**, Häberlstr. 20 (U3/U6 fermata Goetheplatz, Mü) **rinascita e. V.**
organizza una **serata di festa per soci ed amici** in occasione delle Feste di Fine Anno. Per maggiori informazioni, telefonare a Sandra: 36 75 84.

giovedì 15 dicembre ore 20 c/o Cafe am Beethovenplatz (Goethestr.51, Mü) **Concerto di Alessandro De Santis**. Per ulteriori informazioni, www.jazz.kulturserver-bayern.de

Retrospectiva Pier Paolo Pasolini

17 novembre 2005-12 febbraio 2006 al Filmuseum di Monaco
Die Pasolini-Retrospektive ist eine gemeinsame Veranstaltung des Filmmuseums München und des Circolo Cento Fiorii e. V. München, mit der Associazione "Fondo Pier Paolo Pasolini", Bologna; in Zusammenarbeit mit dem "Centro Studi-Archivio Pier Paolo Pasolini" der Cineteca Bologna dem Minister per i Beni e le Attività Culturali – Direzione generale per il Cinema, Rom und Cinecittà Holding S.p.A., Rom.

Donnerstag, 17. November 2005, 19.00 Uhr, Giuseppe Zigaina im Gespräch mit Peter Kammerer.
Dazu wird ein Ausschnitt aus **Il Decameron** (1970) gezeigt, in dem Zigaina mitspielt, sowie der Kurzfilm **La ricotta** (Der Weichkäse, 1962).

Freitag, 18. November 2005, 18.30 Uhr – Sonntag, 27. November 2005, 21.00 Uhr, Pierpaolo Pasolini e la ragione di un sogno (Pierpaolo Pasolini und die Begründung eines Traums)– Italien 2001

Freitag, 18. November 2005, 21.00 Uhr – 14. Januar 2006 MEDEA – Italien/Frankreich/BRD 1969 – R+B: Pier Paolo Pasolini, nach der Tragödie von Euripides

Dienstag, 29. November 2005, 18.30 Uhr – Freitag, 2. Dezember 2005, 21.00 Uhr, Accattone (Wer nie sein Brot mit Tränen ass)– Italien 1961 – R+B: Pier Paolo Pasolini

Mittwoch, 30. November 2005, 18.30 Uhr – Samstag, 3. Dezember 2005, 21.00 Uhr, Mamma Roma – Italien 1962 – R+B: Pier Paolo Pasolini

Sonntag, 4. Dezember 2005, 21.00 Uhr - Mittwoch, 7. Dezember 2005, 18.30 Uhr Pasolini, l'enragé (Pasolini, der Zornige) - Frankreich 1966/91 – R+B: Jean-André Fieschi. Fieschi interviewt Pasolini in seiner Wohnung, an den Schauplätzen seiner Filme in den römischen Vorstädten, am Strand von Ostia. – **La rabbia (Der Zorn)** –Italien 1963 – R+B: Pier Paolo Pasolini

Dienstag, 6. Dezember 2005, 18.30 Uhr – Sonntag, 11. Dezember 2005, 21.00 Uhr, Comizi d'amore (Das Gastmahl der Liebe) – Italien 1963 – R+B: Pier Paolo Pasolini

Freitag, 9. Dezember 2005, 21.00 Uhr Dienstag - 13. Dezember 2005, 18.30 Uhr La ricotta (Der Weichkäse) – Italien/Frankreich 1962 – R+B: Pier Paolo Pasolini


Sopralluoghi in Palestina per "Il Vangelo secondo Matteo" (Ortbesichtigung in Palästina für "Das erste Evangelium – Matthäus") –Italien 1963 – R+B: Pier Paolo Pasolini

Samstag, 10. Dezember 2005, 21.00 Uhr – Mittwoch, 14. Dezember 2005, 18.30 Uhr, Il Vangelo secondo Matteo (Das erste Evangelium – Matthäus)– Italien/Frankreich 1964 – R+B: Pier Paolo Pasolini

Freitag, 16. Dezember 2005, 21.00 Uhr – Dienstag, 10. Januar 2006, 18.30 Uhr Pier Paolo e Totò (Pier Paolo und Totò) –Italien 1965 – R: Pietro Pintus. Zwei Interviews zur Einführung. – **Uccellacci e uccellini (Grosse Vogel – Kleine Vogel)** – Italien 1965 – R+B: Pier Paolo Pasolini **Totò al circo (Totò im Zirkus)**– Italien 1965

Samstag, 17. Dezember 2005, 21.00 Uhr – Mittwoch, 11. Januar 2006, 18.30 Uhr, Film in Rom BRD 1966 – R+B: Alois Kolb – La Terra vista dalla Luna (Die Erde vom Mond ausgesehen) –Italien 1966 – R+B: Pier Paolo Pasolini **Che cosa sono le nuvole? (Was sind die Wolken?)** –Italien 1967 – R+B: Pier Paolo Pasolini **La sequenza del fiore di carta (Die Geschichte einer Papierblume)** –Italien 1968 – R+B: Pier Paolo Pasolini

Sonntag, 18. Dezember 2005, 21.00 Uhr, Pasolini – Cultura e società (Pasolini – Kultur und Gesellschaft) –Italien 1967 – R: Carlo Di Carlo **Confessioni di un poeta (Bekenntnisse eines Dichters)** – Italien 1967 – R: Fernaldo Di Giammatteo **Lavori in corso (Baustelle)** –Schweiz 1969 – R: Marco Blaser **Un'ora con Ezra Pound (Eine Stunde mit Ezra Pound)** –Italien 1968 – R: Vanni Ronsisvalle

 <p>...una tribù in movimento che andava al mare... che tornava dal mare, come le masse degli emigranti che partivano verso l'America o verso Torino, Milano, la Germania, il Belgio...</p> <p>La transumanza è la metafora della vita, di quanti come me son dovuti andar via, non per libera scelta ma per vivere, e non saremo mai più né di Là né di Qua, ma in trance, transumanti nel mondo...</p> <p>Antonio Infantino</p>	<p>Domenica 13 Novembre 2005, ore 16.30 in EineWeltHaus rinascita e. V. invita tutti alla festa</p> <p>"TRANSUMANZA"</p> 
--	--



Sesso... a palate

Premessa doverosa: questo non è un articolo superserio, da quadri di partito, l'avrete già capito dal titolo. Allora iniziate subito a sorridere, è fatto assoluto divieto di piombare in crisi esistenziali!

Sesso di quello "a palate", dunque, come diceva Francesco Guccini una trentina d'anni fa. Esattamente come allora, come da sempre, è una delle poche cose che rimangono per sentirsi un po' bene. Un'ottima terapia per chi è disoccupato, ma anche per chi ha frustrazioni da doppio lavoro, va bene per chi è di sinistra e per chi è di destra, una vera soluzione trasversale! E i numeri sembrano confermarlo: l'indice di natalità sembra tornare a crescere, alcuni giornali parlano addirittura di baby-boom. Troppo caro andare al ristorante e al cinema? La televisione è poco edificante e fa dormire? Meglio una cena un po' afrodisiaca – informatevi bene, funziona! – fra le mura domestiche e poi... "giocare" un po' con la persona a cui si vuole bene. Non pensavate mica che il titolo fosse un incitamento al sesso-ginnastica con tutti e in tutte le occasioni, vero?! Tanto per mantenere un minimo di serietà, l'AIDS non è stato affatto debellato e purtroppo sempre meno gente se ne preoccupa, sempre maggiore è il numero di infettati dal virus HIV. Lungi da me, però, sostenere le tesi del Vaticano in materia – capiamoci bene –, vendono dei bellissimi palloncini colorati, alcuni tipi sono addirittura profumati e... saporiti!

Per fare del bel "sesso a palate", è chiaro, ci vuole entusiasmo, voglia di qualcosa di nuovo. Inutile ricordare che gli uo-

mini sono un po' restii a uscire dal seminato – mi sono sforzata di trovare un'espressione non offensiva – specialmente con la partner abituale. Ma anche le donne, in molti casi, semplice-



Ci sarà ben poco da ridere...

mente si rassegnano, rinunciano e fanno così il grosso errore di precludersi una gran gioia. Il "sesso a palate" è bello se funziona bene, se il/la partner è disponibile a farlo bene, a migliorarsi. E se per qualche motivo non va bene è necessario parlarne. Perciò vorrei consigliare, soprattutto alle donne, di (iniziare a) parlarne con i (plurale intenzionale) partner, di non vergognarsi a chiedere.

Una proposta concreta: chiedete al vostro uomo un bel regalo di Natale, sussurrandogli con dolcezza che quest'anno non servono né carta da imballaggio né fiocchetti, è del tutto gratis (con

l'aria che tira sarà subito entusiasta di non dover spendere). «Caro partner, quest'anno per Natale desidererei... – pausa per prendere fiato – un bell'orgasmo "regalato"!». Naturalmente "prima" del suo culmine: per rendere possibile questo regalo anche "dopo" sarebbe necessario davvero un partner... coi fiocchetti! E se per caso il partner ha problemi di "velocità", ovviamente perché voi siete troppo belle, erotiche ed eccitanti, potreste consigliargli di distrarsi leggermente – ma non troppo –, magari pensando alla faccia di qualche politico. Abbiate pazienza, non vi faccio nomi, la caporedattrice mi ha pregata di non farle piovere denunce, e la foto di questa pagina... è del tutto casuale!

E poi potreste chiedere un secondo regalo di Natale – sottolineandogli che quest'anno non dovrà affatto girare per mille negozi in tutta la città finendo per comprare il solito best seller –, un regalo sempre gratis, ma forse ancora più bello del primo: pregatelo di non correre in bagno "dopo", nonché di rimandare di una decina di minuti il caffè e/o la sigaretta! Un "dopo" pieno di tenerezza è il momento più importante, insostituibile. Ed eventualmente anche il presupposto di un bel "sesso a palate" – come dicevamo –, cioè farlo una seconda volta, persino senza i suoi problemi di "velocità"!

La compensazione per questi due grossi regali, a buon mercato ma unici e per nulla ovvi? Beh... non ditegliela subito, tenetelo sulle spine, fategli capire che i "vostri" regali saranno una bella sorpresa! (Marina Wolf)

Ig-Nobel

Durante la settimana dei premi Nobel, la rivista scientifica umoristica "Annals of Improbable Research" consegna i premi Ig-nobel a ricerche, studi e scoperte scientifiche che non cambiano la vita a nessuno, ma fanno ridere e pensare.

L'Ig-nobel 2005 per l'economia è andato a Gauri Nanda, studioso del Massachusetts Institute of Technology, inventore di una sveglia che mentre suona si allontana scappando. Costringe così i dormiglioni ad alzarsi e arrivare al lavoro in tempo.

Il premio per la Chimica è andato invece a una ricerca, pubblicata sull'American Institute of Chemical Engineers Journal, sulla velocità di nuoto delle persone immerse nello sciroppo.

Premio Dinamica dei fluidi a un gruppo di studiosi che hanno valutato l'impatto delle secrezioni gassose dei pinguini. Lo studio, molto dettagliato, era stato intitolato "Pressioni prodotte quando i pinguini defecano - Calcolo della defecazione aviaria" ed è stato pubblicato nel 2003 sul bollettino Polar Biology.

L'Ig-Nobel per la Fisica è andato a due studiosi della University of Queensland, Australia, per un

esperimento iniziato nel 1927 (e ancora in corso) su un blocco di catrame congelato. Ogni nove anni circa si stacca una goccia.

Per la letteratura hanno vinto i truffatori nigeriani. Grazie a decine di storie prive di qualunque fondamento truffavano ignari navigatori internet promettendo loro soldi facili.

Rimangono l'Ig-Nobel per la Biologia, andato a ricercatori che hanno studiato le secrezioni delle rane in situazioni di stress e l'Ig-Nobel per la medicina, andato a Gregg A. Miller, inventore dei "Neuticles", testicoli artificiali per cani. Sono disponibili in tre dimensioni diverse (small, normal, dangerous).

(tratto da: www.alcatraz.it/redazione/news)

CERCASI
percussionista per
il **folk"core"**
Tel. 089 54075749

Ciriolo alla ternana



Ingredienti per la pasta: farina "00", acqua, sale.

Ingredienti per il sugo: passata di pomodoro, aglio, olio, sale, peperoncino.

Preparazione della pasta: impastare la farina con l'acqua aggiungendo il sale nella quantità desiderata. Stendere la sfoglia avendo cura di lasciarla un po' spessa; far riposare per circa 1 ora. Arrotolare la sfoglia, tagliare con un coltello delle strisce di pasta larghe circa 5 mm. Srotolare la pasta così ottenuta e adagiarla su un vassoio cospargendola di farina.

Preparazione del sugo: metter in una pentola dell'olio con due spicchi d'aglio senza buccia. Far imbiondire l'aglio, poi aggiungere la passata di pomodoro, il peperoncino, il sale e portare ad ebollizione, lasciando cuocere il sugo per il tempo necessario.

Cuocere la pasta in abbondante acqua salata, scolare ancora al dente e condire con il sugo.

Le ciriolo erano il piatto povero tipico delle tavole ternane di qualche decennio orsono. La maggior parte delle famiglie, non potendo permettersi di preparare la pasta all'uovo a causa del costo troppo elevato delle uova stesse, era costretta a realizzare la pasta usando solamente acqua, farina e sale, e a condirla con del semplice sugo di pomodoro.

In occasione del 50° anniversario degli accordi bilaterali che regolamentavano l'afflusso di lavoratori italiani in Germania **rinascita e. v.** presenta in EineWolthHaus, Schwanthorstr. 80

"TRANSUMANZA"

con la partecipazione di

Corrado Conforti e Leandro Torchio: canzoni folkloristiche Italiane
Giuseppe Tumminaro: poesia
I Ribalt'abili: scenette teatrali "Un altro giorno" e "Generazioni a confronto"
Miranda Alberti: "Sonderschule" poesia degli anni '70
Sophie Karst: lettera d'addio al proprio Paese
folk"core": canzoni di cantautori italiani
Donatella Schiavoni: arie d'opera
Sandra Galli-Diedrich: breve lettura da "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni
Silvia Borges: canzoni folkloristiche italoargentine
Corrado Conforti: breve testo

mostra fotografica "Perché?"
specialità gastronomiche
ENTRATA LIBERA

presenta la serata **Sandra Galli-Diedrich**

realizzata con il sostegno del Consolato Generale d'Italia

pubblicità

note di quarta

musica italiana dal „VIVO“
per battesimi, comunioni, cresime,
matrimoni, Straßenfeste

Danilo Quarta:

Tel./Fax 08131 / 33 95 85

Handy: 0172 / 81 57 028

silvanaedanilo@hotmail.com

www.notedi quarta.de



Silvana e Danilo

INTERVenti

DEUTSCH - ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

il trimestrale di Monaco
per gli italiani di Baviera e per gli amici dell'Italia

www.interventi.net - 0049/89/44900335

folk"core"

canti d'Italia

<p>Salesprofi Francisco-José Ziviani-Garcia M. A. Hist.</p> <p>Tel. 089 96 01 29 69 Fax 089 96 01 29 89 info@muenchen.gk-ag.de 24 h Service 01805 326 165</p>	 <p>GK FINANZ AG Gehring & Kettner</p> <p>Mobil 0177 280 69 00 www.gk-ag.de</p>	<h3>Consulenze gratuite</h3> <p>Esperto settore vendite</p> <p>Consulenza assicurativa e finanziaria per ogni singola esigenza</p> <p>Risparmi tra il 20 e il 50 % rispetto ai Vostri costi attuali</p> <p>Soluzioni pratiche a tutti i Vostri problemi in campo finanziario e assicurativo</p>
<p>GK Finanz AG • Hohenlindnerstraße 11 B • 85622 Feldkirchen</p>		